

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
MONTENAPOLEONEWEB.COM	Web	11/02/2014	2



"L'Insonne"

Il Teatro dell'Arte propone una formula nuova al pubblico, attraverso un teatro che sia vita, che porti sulla scena tematiche e sentimenti profondi, osservabili da diversi punti di vista.

Da qui l'idea di fare assistere, nella stessa serata (sempre all'interno della Triennale, ma in due spazi diversamente allestiti) a due rappresentazioni programmate in sequenza e in coesistenza teatrale.

"L'Insonne", liberamente tratto dal testo "Ieri" di Agota Kristof.

La struttura dell'opera è quella del dialogo, profondo e intenso tra fratello e sorella. Il tema dominante è l'elaborazione della frattura, del dramma subito dal protagonista nell'abbandono della propria famiglia, della propria casa, del proprio paese.

Un continuo gioco di rispecchiamento tra i personaggi, alla disperata ricerca di se stessi, del proprio passato e di qualche speranza per il futuro.

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
MONTENAPOLEONEWEB.COM	Web	11/02/2014	2

E "Figli senza Volto", la storia alternativa di una coppia che, dietro ad una vita quotidiana di apparente normalità, nasconde il fuoco di fortissimi ideali utopici e sovversivi. Un continuo sovrapporsi tra il piano della realtà e della finzione, fino alla contaminazione assoluta. Fino al dubbio universale, che lascia solo presagire la confusione e forse la fine di tutti i valori. Dall'11 al 23 febbraio, al Triennale Teatro dell'Arte, LAB 121 per la regia di Claudio Autelli e ANIMANERA per la regia di Aldo Cassano.



Alla Triennale doppio appuntamento col teatro

Mi piace Tweet



TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
CONCERTODAUTUNNO.IT	Web/Settimanale	11/02/2014	2

2014_02_11 Teatro dell'Arte due spettacoli in contemporanea nei spazi del teatro

Dall'11 al 23 febbraio 2014

LAB121 con "L'insonne"
e
ANIMANERA con "Figli senza volto"
Due spettacoli in coesistenza teatrale

Dall'11 al 23 febbraio 2014_02_01

LAB121

L'insonne

prima nazionale
liberamente tratto da Ieri di Agota Kristof
regia Claudio Autelli
drammaturgia Raffaele Rezzonico, Claudio Autelli
con Alice Conti e Francesco Villano
scene e costumi Maria Paola Di Francesco
luci Simone De Angelis
suono Fabio Cinicola
assistente alla regia Piera Mungiguerra, Andrea Sangalli
produzione CRT Milano/Centro Ricerche Teatrali
durata 80 minuti

Il lavoro de L'insonne si sofferma su la figura di un uomo bloccato su un confine. Sospeso tra passato e presente, Sandor cerca di definire la propria realtà. Ne indaga i piccoli rituali quotidiani, i gesti che ritornano, i ricordi di persone incontrate.

Dall'11 al 23 febbraio 2014_02_11 (spazio B)

ANIMANERA

FIGLI SENZA VOLTO

prima nazionale
testo Ida Farè
regia Aldo Cassano
con Natascia Curci
assistente regia Antonio Spitaleri
video Semira Belkhir, Marco Burzoni, Federico Tinelli
audio Antonio Spitaleri
scene Valentina Tescari
luci Beppe Sordi
costumi Lucia Lapolla
durata 30 minuti

"Sono come voi. Uguale alla vostra è la mia casa. Due stanze, un cucinino lindo. Il bagno stretto tra due file di piastrelle verdi: non trasmettono freschezza ma quella sensazione di acqua gelata che scorre sul viso assonnato del mattino." Ida Farè

programma

da martedì 11 a venerdì 14 febbraio - ore 19.30

sabato 15 febbraio - ore 18.30

domenica 16 febbraio - ore 15.00

da martedì 18 a venerdì 21 febbraio - ore 19.30

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
CONCERTODAUTUNNO.IT	Web/Settimanale	11/02/2014	2

sabato 22 febbraio - ore 18.30
domenica 23 febbraio - ore 15.00

INFORMAZIONI Triennale di Milano – Viale Alemagna 6

Orario:

martedì > venerdì 14.30-19.30

sabato 10.30-18.30

domenica 10.30-15.00

Telefono 02.72434258

e-mail: biglietteria.teatro@triennale.org

on-line

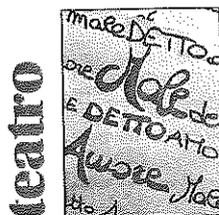
www.triennale.org

www.crtmilano.it

www.midaticket.it

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
LEGGO	Quotidiano free press ediz. Milano	12/02/2014	1

2014 | mercoledì
12 febbraio



Male(detto)amore

TEATRO LIBERO

Variazioni intorno al tema dell'amore. Quando nasce e quando finisce, quando ti manda in estasi e quando ti riduce uno straccio, quando ti fa impazzire di gioia e quando ti uccide con la gelosia (foto). Uno spettacolo di Cluadia Negrin, con Anna Di Malo e Claudio Gherardi. Da oggi al 18 febbraio.

Via Savona, 10
Orari diversi - 19 euro

Giulio Cesare

TEATRO FASCETTI

Tragedia shakespeariana del potere nella spregiudicata versione del giovane regista Andrea Baracco, protégé di Nekrosius. Fino al 23 febbraio.

Via Pier Lombardo, 14
Orari diversi - 32/16 euro

American Blues

GRUPPO FUCINI

I perdenti, gli illusi, gli inadeguati che lottano per trovare un proprio posto in un mondo giunto al termine. Sono i personaggi di Tennessee Williams, qui trasportati sotto uno stralunato tendone da circo nel nuovo spettacolo della compagnia PhoebeZeitgeist. Fino al 16 febbraio.

Corso Buenos Aires, 33
Vari orari - 15 euro

L'insonne/Figli senza volto

TEATRO DELL'ARTE

Due compagnie milanesi, Lab 21 e Animanera, per un esperimento di cohousing teatrale. Nella stessa serata presentano i loro nuovi spettacoli: il primo si ispira a «L'insonne» di Agota Kristof, il secondo scandaglia la psicologia di una coppia di terroristi degli anni '70. Fino al 23 febbraio.

Viale Alemagna, 6
Vari orari - 25 euro

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
VVIMILANO Corriere della Sera	Inserto settimanale	12/02/2014	1

L'insonne, di Raffaele Rezzonico e Claudio Autelli, con Alice Conti e Francesco Villano, e **Figli senza volto**, di Ida Farè, regia di Aldo Cassano, con Natascia Curci.
■ CRT-TEATRO DELL'ARTE. FINO AL 23 FEBBRAIO. ORARI VARI.
 V.LE ALEMAGNA 6
 ☎ 02.72.43.42.58. € 25-10.

La pace perpetua 
 di Juan Mayorga, regia di Jacopo Gassmann (ore 21, dom. ore 16.30, € 30,5-16).
American blues, di Tennessee Williams, regia di Giuseppe Isgrò, con Elena Russo Arman, Margherita Ortolani, Fabio Paroni (ore 19.30, dom. ore 15, € 15). **■ ELFO PUCCINI. FINO AL 16 FEBBRAIO. C.SO BUENOS AIRES 33**
 ☎ 02.00.66.06.06.

Romeo e Giulietta, di Gérard Presgurvic, regia di Giuliano Peparini. **■ GRAN TEATRO LINEAR 4 CIAK. FINO AL 2 MARZO. ORE 21 (SAB. ANCHE ORE 16; DOM. ORE 17). P.LE CUOCO 1.** ☎ 02.54.66.367. € 57/20 (MART., MERC., SAB. ORE 16); € 68/23 (GIOV., VEN., DOM.); € 77/29 (SAB. ORE 21).

Quartett 
 di Heiner Müller, regia di Valter Malosti, anche interprete con Laura Marinoni.
■ GRASSI. FINO AL 16 FEBBRAIO. ORE 19.30 (MART. E SAB.) E 20.30 (DA MERC. A VEN.). DOM. ORE 16. TEATRO GRASSI. V. ROVELLO 2
 ☎ 848.800.304. € 33-26.

REPLICHE

La variabile K, di Marco Maria Linzi, anche regista, compagnia Teatro della Contraddizione.
■ CONTRADDIZIONE. FINO AL 16 FEBBRAIO. ORE 20.30 (GIOV.-DOM.). V. DELLA BRAIDA 6
 ☎ 02.546.21.55. € 15.

La cantatrice calva 
 di Eugene Ionesco, regia di Marco Rampoldi, con Leonardo Manera, Diego Parassole, Max Pisu.
■ COOPERATIVA. FINO AL 16 FEBBRAIO. ORE 20.45. DOM. ORE 16. V. HERMADA 8
 ☎ 02.64.74.99.97. € 18-9.

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
LOSPETTACOLIERE.IT	Web	12/02/2014	1

All'Arte/Triennale: due disperati e bellissimi spettacoli, dagli anni di piombo alla rivoluzione ungherese



Milano. Francesco Villano e Alice Conti in una scena di "L'insonne", al Teatro dell'Arte, regia Claudio Autelli (foto Palermo)

(di Paolo A. Paganini) In un corridoio antistante la platea del milanese Teatro dell'Arte/Triennale, collocazione un po' casereccia, è stato allestito il primo dei due spettacoli che, fino a domenica 23 febbraio saranno rappresentati uno di seguito all'altro, da due compagnie diverse (biglietto non cumulativo). Alle 19.30, il monologo "Figli senza volto", adattamento di "Come voi" da Ida Faré, con Natascia Curci; e subito dopo, alle 20.30, sul più dignitoso palcoscenico dell'Arte, "L'insonne", liberamente tratto da "Teri" di Agota Kristof, con Alice Conti e Francesco Villano.

Il titolo "Figli senza volto", meglio di "Come voi", è senz'altro più drammaticamente contingente rispetto all'assunto di questa breve pièce, ambientata negli anni di piombo

di quel disgraziato periodo, quando il delitto Moro mise praticamente fine al Brigatismo e ai sogni d'un giovanile ribellismo velleitario che, dopo di allora, rinunciò a dare l'assalto al cielo. Già tanto non sarebbe comunque cambiato niente: la TV in bianco e nero sarebbe proseguita nel suo inarrestabile processo di civile rincoglimento, mentre il colonnello Bernacca avrebbe continuato a meteorologicizzare le italiche angosce dei borghesi finesettimana tra nebbie in Valpadana e piogge al Sud, e Mina avrebbe ancora a lungo gorgheggiato nei varietà del sabato sera. Ma quei "figli senza volto", che nessuno volle mai mitizzare, neanche con questo inquietante spettacolo, erano quegli stessi nostri figli, a noi sconosciuti, che non capimmo mai, che non sapemmo salvare, che si dannarono in un inferno di sangue, mentre noi ci preoccupavamo di comprare energetiche merendine. Natascia Curci: bravissima. Le sue lacrime di rabbia e di dolore non erano un trucco scenico. Erano vere, erano le nostre.

Da una disperazione all'altra.

Subito dopo nella bella e scomoda sala dell'Arte (avevamo dimenticato quanto fossero poco ospitali le poltroncine della platea e come alcune "isole" della sala continuassero ad essere sorde), ci siamo immersi, con grande interesse e scarso godimento (non sono sempre necessari i gridolini di godimento), in un dramma d'immigrati. Be', per modo di dire. L'ungherese Agota Kristof fuggì dalla sua casa, dopo la rivolta ungherese e la repressione sovietica del 1956. Si stabilì in Svizzera, con marito e figlia in fasce, lavorando in una fabbrica di orologi, dove imparò che il tempo non passa mai quando si è divorati dalla nostalgia di casa. Di questa sua storia, in termini di realistico autobiografismo, si parla in 80 minuti nello spettacolo "L'insonne", che, con la suggestiva e bizzarra regia di Claudio Autelli, offre subito una lunga e bellissima introduzione di teatro d'ombre, con proiezioni da una rudimentale lanterna magica su un velario tra scena e platea. Poi, qua e là, prende il sopravvento la recitazione tradizionale, con Alice Conti e Francesco Villano in convincente ed applauditissima interpretazione. Bravi. Ma, senza far loro torto, rimangono tenacemente negli occhi e nella mente quelle magiche ed inquietanti immagini d'ombre. Due spettacoli da non perdere.

Teatro dell'Arte/Triennale, Via Alemagna 6, Milano. Nel ridotto, ore 19.30: "Figli senza volto", da Ida Faré, con Natascia Curci, regia Aldo Cassano. Nella sala grande, ore 20.30: "L'insonne", da Agota Kristof, con Alice Conti e Francesco Villano, regia Claudio Autelli. Repliche dei due spettacoli fino a domenica 23 febbraio

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
LUISAESPANET.BLOGSPOT.COM	Web	12/02/2014	1

L'Espa.net

mercoledì 12 febbraio 2014

QUEL SOTTILE CONFINE

Un grande cubo con solo tre pareti, all'interno una camera, un'altra che si intravede appena con una finestra, un corridoio. Il tutto filtrato da qualcosa che stempera i contorni. Pochi mobili, quasi dei simboli. Un letto con la testiera metallica, una



sedia, un tavolo, la carrozzina di un neonato. Una lampada pende dal soffitto, ma non è abbastanza per illuminare. Un faretto ossessivo, abbagliante sembra voler costringere nel cuore della scena. E poi luci dall'esterno che formano riflessi, ingrandiscono le figure umane, creano giochi da ombre cinesi. E' la scena che appare sul palcoscenico del Teatro dell'Arte di Milano per "L'insonne" di Lab 121 (fino al 23 febbraio). In questa occasione più che mai la linea di confine fra teatro e installazione artistica è sottile, infinitesimale, inesistente. Lo spettacolo si percepisce nell'insieme, appaga vista e udito. I due attori Alice Conti e Francesco Villano, peraltro bravissimi, non sono che un dettaglio, fondamentale certo, ma parte del tutto. La regia di Claudio Autelli, che ne ha curato anche la drammaturgia con Raffaele Rezzonico, è inappuntabile, ma dipendente dalla scelta delle luci, dei suoni, delle musiche particolari. Come quel "Tous les garçons et les filles de mon âge" a sorpresa, che aiuta a datare e introduce in un piano di realtà più comune. E poi l'espedito della voce registrata femminile, che però è un uomo che parla in prima persona, forse Sandor, il protagonista, con i suoi ricordi confusi, i suoi sogni, le sue manie. La pièce è un libero adattamento dal romanzo "Ieri" di Agota Kristof, scrittrice ungherese costretta a fuggire dall'Ungheria nel 1956. Nei suoi scritti è sempre presente quella situazione di sradicamento, quello strappo violento subito, quella ferita di cui non è mai riuscita a guarire. E' un testo che può far riflettere certo, ma è un po' debole, a un passo dalla retorica, non avrebbe la forza di trascinare. L'insonne, invece, affascina, provoca emozioni, inchioda alla poltrona, prende i pensieri e soprattutto cattura lo sguardo.

Pubblicato da Luisa Espanet a 08:30 Nessun commento:

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
LEGGO	Quotidiano free press ed. Milano	13/02/2014	1

2014 giovedì
13 febbraio



Male(detto)amore

TEATRO LIBERO
Variazioni intorno al tema dell'amore. Quando nasce e quando finisce, quando ti manda in estasi e quando ti riduce uno straccio, quando ti fa impazzire di gioia e quando ti uccide con la gelosia. Fino al 18 febbraio.

Via Savona, 10
Orari diversi - 19 euro

Antonio e Cleopatra

TEATRO PARENTI
Amore e morte, politica e potere, tradimenti e sconfitte sullo sfondo della Roma di Marc'Antonio e dell'Egitto di Cleopatra. La tragedia shakespeariana firmata da Luca De Fusco in una versione che vira al contemporaneo (foto). Da oggi al 23 febbraio.

Corso Porta Romana, 63
Ore 20.45 - 34 euro

American Blues

ELEO PICCINI
I perdenti, gli illusi che lottano per trovare un proprio posto in un mondo giunto al termine. Sono i personaggi di Tennessee Williams, qui trasportati sotto uno stralunato tendone da circo nel nuovo spettacolo della compagnia PhoebeZeitgeist. Fino al 16 febbraio.

Corso Buenos Aires, 33
Vari orari - 15 euro

L'Insonne/Figli senza volto

TEATRO DELL'ARTE
Due compagnie milanesi, Lab 21 e Animanera, per un esperimento di cohousing teatrale. Nella stessa serata presentano i loro nuovi spettacoli: il primo si ispira a «L'insonne» di Agota Kristof, il secondo scandaglia la psicologia di una coppia di terroristi degli anni '70. Fino al 23 febbraio.

Viale Alemagna, 6
Vari orari - 25 euro

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
TUTTO MILANO La Repubblica	Inserto settimanale	13/02/2014	1

IN SCENA

L'INSONNE/FIGLI SENZA VOLTO
a cura di Lab21/Animanera

Secondo capitolo di "Housemates", progetto di cohousing teatrale. Questa volta, a sperimentare la convivenza sono due compagnie milanesi. Da una parte Lab21 guidato da Claudio Autelli, che firma la regia di *L'insonne*, liberamente ispirato a *Jeri* di Agota Kristof. Dall'altra, il collettivo Animanera con *Figli senza volto*, radiografia psicologica di due terroristi (testo di Ida Faré, regia di Aldo Cassano).

● Teatro dell'Arte, viale Alemagna 6, fino al 23 febbraio. Biglietti 25 euro. Tel. 0272434258.

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
CENTRALPALC.COM	Web/quotidiano	13/02/2014	5

Home / PROSA / TRIENNALE TEATRO DELL'ARTE DI MILANO: "L'INSONNE" E "FIGLI SENZA VOLTO"

TRIENNALE TEATRO DELL'ARTE DI MILANO: "L'INSONNE" E "FIGLI SENZA VOLTO"

2 minuti ago 3 Views



Comunicato stampa:

TRIENNALE TEATRO DELL'ARTE – MILANO

Dall'11 al 23 febbraio 2014

LAB121 con "L'insonne"

e

ANIMANERA con "Figli senza volto"

Due spettacoli in coesistenza teatrale

Dopo l'inedito avvio di stagione con sei compagnie sperimentali raggruppate nel progetto "Housemates" e mentre prende vita l'originale Pranzo d'artista del Teatro Alkaest, la nuova Fondazione CRT Milano prosegue la sua azione di sostegno alle compagnie teatrali milanesi, prive di una propria sede. Si affacciano quindi in contemporanea nei due spazi del Teatro dell'Arte la compagnia LAB121 e la compagnia Animanera con due nuovi lavori, che gli spettatori potranno vedere in successione nella stessa serata.

In questo contesto dall'11 al 23 febbraio il gruppo **LAB121** presenta sul palcoscenico del Teatro dell'Arte *L'insonne*, liberamente tratto da Ieri di Agosta Kristof, che con la regia di Claudio Autelli si sofferma sulla figura di un uomo sospeso tra passato e presente.

Il gruppo **Animanera** presenta *Figli senza volto*, tratto dal racconto *Come voi* di Ida Farè, la storia di una militante della lotta armata nello sforzo di mimetizzarsi nell'anonimato.

Dall'11 al 23 febbraio

LAB121

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
CENTRALPALC.COM	Web/quotidiano	13/02/2014	5

L'Insonne

prima nazionale

liberamente tratto da Ieri di Agota Kristof

regia Claudio Autelli

drammaturgia Raffaele Rezzonico, Claudio Autelli

con Alice Conti e Francesco Villano

scene e costumi Maria Paola Di Francesco

luci Simone De Angelis

suono Fabio Clinicola

voce registrata Paola Tintinelli

assistente alla regia Piera Mungiguerra, Andrea Sangalli

produzione CRT Milano/Centro Ricerche Teatrali

durata 80 minuti

Alcuni ricordi sono stampati per sempre nella nostra memoria.

Altri rimangono sepolti per anni in posti impensabili della mente per poi riaffiorare all'improvviso, per chissà quale associazione, cristallini come non ce ne fossimo mai liberati. Altre volte ancora, invece, rimane soltanto una sensazione, un colore, un gusto o un'immagine sgranata.

In questi casi la nostra immaginazione comincia a colmare i vuoti della memoria, attraversa la soglia del passato, entra dentro un'immagine, la contempla, la particolareggia.

Capita che si perda in questo gioco di riviscenza, o meglio, che si abbandoni a rivivere certi istanti.

Involontariamente si costruisce un altro tempo, una pausa nel normale fluire dal passato al presente. Come in un autunnale pomeriggio d'infanzia chiusi nel salotto di casa a guardar fuori dalla finestra, impalpabilmente ci si concede una seconda possibilità.

La storia di Sandor, il protagonista di Ieri, è l'ultimo romanzo di Agota Kristof.

Il lavoro de L'insonne si sofferma su la figura di un uomo bloccato su un confine. Sospeso tra passato e presente, Sandor cerca di definire la propria realtà. Ne indaga i piccoli rituali quotidiani, i gesti che ritornano, i ricordi di persone incontrate.

Cerca negli angoli della stanza della propria memoria la chiave d'accesso per la porta di un futuro, che non riesce a immaginare. Mentre quello che lo minaccia è un tempo presente in terra straniera, un posto simile a un deserto da attraversare, nel quale il pensiero fisso è la domanda se sia giusto andare avanti o fermarsi, e tornare indietro.

L'Associazione Culturale **LAB121** nasce a Milano nel 2010. È un ente indipendente, che si occupa di produzione e formazione teatrale e creazione di eventi in sinergia con altre realtà e associazioni culturali.

La direzione artistica è affidata a Claudio Autelli.

Il progetto produttivo nasce dall'esigenza di un tempo e un luogo protetti, dove possa svilupparsi la messa a fuoco di una prassi teatrale fuori dai rigidi tempi produttivi dei canali istituzionali.

Dopo aver collaborato alla co-produzione di Romeo e Giulietta per la regia di Claudio Autelli tra Fondazione Pontedera Teatro e Teatro Litta Stabile d'Innovazione di Milano, LAB121 attualmente sta sostenendo L'insonne, progetto artistico, che vede coinvolto il gruppo artistico di riferimento.

La proposta formativa di LAB121 si rivolge sia a professionisti sia ad amatori, organizzando percorsi specifici per età, esperienza e tematiche, avvalendosi dell'alta competenza di professionisti. In pochi anni LAB121 è diventato un centro di pedagogia a più livelli.

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
CENTRALPALC.COM	Web/quotidiano	13/02/2014	5



Dall'11 al 23 febbraio/spazio B

ANIMANERA

FIGLI SENZA VOLTO

prima nazionale

testo Ida Farè

regia Aldo Cassano

con Natascia Curci

assistente regia Antonio Spitaleri

video Semira Belkhir, Marco Burzoni, Stefano Stefani, Federico Tinelli

audio Antonio Spitaleri

scene Valentina Tescari

luci Beppe Sordi

costumi Lucia Lapolla

si ringrazia Giorgio Galli

produzione CRT Milano/Centro Ricerche Teatrali

durata 40 minuti

Ho seguito il filo della ribellione pura, l'acqua della vita.
Sono state le vostre mani a intorbidirla di morte,
ma eravate più forti e ho dovuto raccogliere le armi che mi avete consegnato.
Sono diventata come voi.
Ho bevuto l'acqua della ribellione amara.

Il testo è un adattamento teatrale dal racconto di Ida Farè Come voi, pubblicato ne Il pozzo segreto, Cinquanta scrittrici italiane (Giunti, 1993). L'autrice del testo, ai tempi giornalista de Il Manifesto, ha pubblicato anche Mara e le altre, Le donne e la lotta armata: storie, interviste, riflessioni (Feltrinelli, 1979).

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
CENTRALPALC.COM	Web/quotidiano	13/02/2014	5

Siamo negli anni settanta, in un quartiere di periferia di una città del Nord, un casermone dell'edilizia popolare, un appartamento uguale a tanti altri. Attraverso il filo dei pensieri della protagonista si svolge davanti a noi la vita quotidiana di un uomo e di una donna, una coppia simile a tante altre. Ma dietro i gesti e le azioni della normalità – i piatti della cena nel lavandino, la sveglia del mattino, il caffè sul fuoco – si svela l'esistenza di due terroristi in clandestinità, e con essa i sentimenti di disperazione che possono alimentare la scelta estrema della lotta armata: la dimensione di una vita consumata nell'ombra, l'ansia di riuscire a mimetizzarsi, la paura di essere riconosciuti, l'ascolto dei passi e il controllo ossessivo dei vicini, nella speranza che tutto vada come deve andare...

"L'esito della vicenda è noto, ma l'interesse sta nell'entrare nella mente e nella psicologia di quei figli della società della crescita economica e del benessere diffuso, che hanno scelto di muovere guerra a un sistema capace di garantire soltanto quella pallida esistenza – la tragedia di una generazione, che ha tentato l'assalto al cielo". Animanera

programma

da martedì 11 a venerdì 14 febbraio – ore 19.30

sabato 15 febbraio – ore 18.30

domenica 16 febbraio – ore 15.00

da martedì 18 a venerdì 21 febbraio – ore 19.30

sabato 22 febbraio – ore 18.30

domenica 23 febbraio – ore 15.00

Animanera nasce nell'area dell'impegno sociale milanese e sviluppa un intenso percorso di ricerca artistica che sfocia in spettacoli e performance su temi sociali, seguendo una linea estetica altamente provocatoria. Votata alla sperimentazione e alla ricerca, nell'ottica di interpretare e agire il politico, il sociale e il presente, attraverso drammaturgie originali e una molteplicità di linguaggi che traggono ispirazione dal mondo delle arti visive e dei nuovi media. Animanera è un ensemble con una forte vocazione al meticcio artistico. E' composto dai fondatori Aldo Cassano, Natascia Curci, Antonio Spitaleri, Lucia Lapolla, e da una serie di collaboratori stabili, rete consolidata di professionalità che costituisce una preziosa risorsa per la compagnia.

TRIENNALE DI MILANO TEATRO DELL'ARTE

COME RAGGIUNGERCI

Viale Alemagna 6 – 20121 Milano

Tram 1, 19, 27 – autobus 57, 61, 94

MM 1 e 2 Cadorna Triennale

BikeMi 33

La sede è accessibile alle persone con disabilità

INFORMAZIONI

Triennale di Milano – Viale Alemagna 6

Orario:

martedì > venerdì 14.30-19.30

sabato 10.30-18.30

domenica 10.30-15.00

Telefono 02.72434258

e-mail: biglietteria.teatro@triennale.org

on-line

www.triennale.org

www.crtmilano.it

www.midaticket.it

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
CENTRALPALC.COM	Web/quotidiano	13/02/2014	5

ritiro biglietti

abbonati

i posti devono essere confermati telefonicamente e ritirati sino a 15 minuti prima dell'inizio dello spettacolo i biglietti emessi non saranno sostituiti

biglietti acquistati on line

ritiro in biglietteria sino a 15 minuti prima dell'inizio dello spettacolo

Orari spettacoli

L'insonne | LAB121

da martedì a venerdì – ore 20.30

sabato – ore 19.30

domenica – ore 16.00

Figli senza volto | Animavera

da martedì 11 a venerdì 14 febbraio – ore 19.30

sabato 15 febbraio – ore 18.30

domenica 16 febbraio – ore 15.00

da martedì 18 a venerdì 21 febbraio – ore 19.30

sabato 22 febbraio – ore 18.30

domenica 23 febbraio – ore 15.00

Biglietti

L'insonne | LAB121

intero 25€

ridotti under 30, over 65 e convenzioni 12,50€

Figli senza volto | Animavera

intero 10€

ridotti under 30, over 65 e convenzioni 5€

Per aggiornamenti, integrazioni ed eventuali variazioni al programma consultare il sito www.crtmilano.it e www.triennale.org

Al prezzo del biglietto verrà applicato un costo di prevendita fino a tre ore prima dell'inizio dello spettacolo

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
LA STAMPA	Quotidiano Ediz. Milano	14/02/2014	1

«L'insonne» e «Figli senza volto» Il nuovo CRT raddoppia e sostiene le giovani compagnie teatrali

Lab121
I protagonisti
di «L'insonne».
In contemporanea
anche «Figli
senza volto»
della compa-
gnia
Animanera



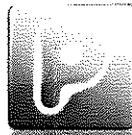
MICHELE WEISS

Standing ovation del pubblico per «L'insonne» della compagnia Lab121 al CRT. Liberamente tratto da «Ieri» di Agota Kristof, è la storia di Sandor, un espatriato che, al logorante lavoro di operaio in una fabbrica di orologi alterna riflessioni sulla propria condizione di esule e sul doloroso passato: figlio non riconosciuto di un amante della madre prostituta, non sopportando il viavai di uomini e le anonime visite rituali del padre lo accoltella e fugge via. Anni dopo, in esilio, incontra per caso Line, figlia legittima del padre,

anch'essa esule e ignara della loro consanguineità: Sandor la trascina in un gioco amoroso che disintegrerà le loro vite.

Originale e ben studiata la scenografia, «L'insonne» pecca un po' di cerebralità ma è un esperimento interessante. Lo precede un altro spettacolo sul terrorismo negli Anni '70, «Figli senza volto» della compagnia Animanera: prima iniziativa di co-residenza del rinnovato ente milanese per sostenere le nuove compagnie teatrali milanesi senza una propria sede. **Viale Alemagna 6, fino al 23 febbraio, 17.50/35 euro per i due spettacoli, info: tel. 02-72434258, crt milano.it**

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
TEATRO.PERSINSALA.IT	Web/Quotidiano	14/02/2014	2



teatro.persinsala.it

rivista di teatro

Home » Recensioni » Teatro dell'Arte » Triennale



L'insonne

di Maurizio Maravigna

del 2014-02-14

Publicato in Recensioni, Teatro dell'Arte, Triennale

La camera dell'immaginario

Voto: 7,00 su 10

L'insonne, uno spettacolo di Claudio Autelli al Teatro dell'Arte di Milano, tratto dal romanzo Ieri di Agota Kristof.



PDF mobi

S+1 0

Twost 2

MI piace

Scrivere per Agota Kristof era una necessità esistenziale.

Nata in Ungheria, era fuggita, per l'avanzare dei carri armati russi, in Svizzera, a Neuchâtel, dove aveva lavorato in fabbrica. E nel francese, faticosamente appreso, aveva scritto il suo capolavoro, la bellissima **Trilogia della città di K** (1998), in cui la condizione dell'esilio e il ricordo della violenza subita sono trasfigurati in un racconto favolistico, duro e spietato.

Al suo ultimo romanzo **Ieri**, pubblicato nel 2002, si ispira il regista Claudio Autelli con **L'insonne** in scena al Teatro dell'Arte di Milano. Da questo romanzo era stato già ricavato il film **Brucio nel vento** di Silvio Soldini, che non piacque molto alla scrittrice.

Claudio Autelli, affascinato dalla scrittura asciutta della scrittrice ungherese, dai suoi dialoghi efficaci e, soprattutto, dalla dolorosa esperienza esistenziale di cui trasudano le sue pagine, costruisce, con la collaborazione di Raffaele Rezzonico, un ambizioso progetto drammaturgico.

Il regista pone al centro dello spazio scenico un imponente cubo bianco.

Sulle sue pareti una crudele lanterna magica proietta le immagini dei ricordi d'infanzia di Tobia nel paese natale. All'esterno, in una sorta di terra di nessuno, l'attrice Alice Confi racconta epicamente in terza persona la storia dell'esilio di Sandor (è questo il nome con cui è chiamato da adulto). L'interno del cubo ospita la

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
TEATRO.PERSINSALA.IT	Web/Quotidiano	14/02/2014	2

camera dell'immaginario del protagonista (l'intenso Francesco Villano) e la sua storia d'amore con Line.

I tre spazi corrispondono così a tre diversi linguaggi teatrali.

L'infanzia è rievocata con un efficace gioco d'ombre, preciso e suggestivo: il villaggio, la madre ritenuta da tutti una puttana, la sua relazione con il maestro del villaggio, da cui era nato proprio Tobia. E poi anche l'incontro con la figlia legittima del maestro (e quindi sua sorella), di nome Line e il ricordo del drammatico tentativo di uccidere il padre. Tobia crede di averlo ucciso, ma si scoprirà successivamente che l'uomo si era salvato.

Segue la fuga e comincia l'epopea di chi vive in terra straniera. Il duro lavoro in fabbrica, la ricerca di un amore, il desiderio di diventare scrittore, con la consapevolezza che scrivere è sempre una forma di menzogna. E poi l'incontro con Line, la sorella amata, la compagna di giochi, la donna desiderata. Ma si tratta di un amore impossibile, anche perché Line è sposata.

L'epilogo è drammatico. Sandor, rifiutato, tenterà inutilmente di uccidere il marito di lei. Ancora una volta il suo gesto si risolve in un atto mancato e così il presente ripete ciclicamente il passato, confermando quell'impossibilità del tragico, che caratterizza la condizione di Sandor: quella di chi vive in esilio e non sa cosa fare del proprio futuro. Lo spettacolo di Autelli è molto suggestivo nella rievocazione del passato, meno nel racconto in terza persona. Recupera però intensità nei dialoghi conclusivi tra Sandor e Line, in cui gli attori con generosità esprimono una vitalità straziata.

Lo spettacolo continua

Teatro dell'Arte

Viale Alemagna, 6 - Milano

fino al 23 febbraio

da martedì a venerdì ore 20,30, sabato ore 19,30, domenica ore 16

L'insonne

liberamente tratto da *Ieri* di Agota Kristof

regia Claudio Autelli

drammaturgia Raffaele Rezzonico, Claudio Autelli

con Alice Conti e Francesco Villano

scene e costumi Maria Paola Di Francesco

luce Simone De Angelis

suono Fabio Cinicola

assistenti alla regia Piera Mungiguerra, Andrea Sangalli

voce registrata Paola Tintinelli

produzione CRT Milano/Centro Ricerche Teatrali

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
DELTEATRO.IT	Web	17/02/2014	6

del Teatro.it



FEB

17

2014

Figli senza volto e L'Insonne

Il CRT di Milano propone una formula interessante: due spettacoli ella stessa serata, a orari coordinati, in modo da offrire una situazione di confronto simile a quelle che si trovano di solito nei festival – Renato Palazzi

E una scelta interessante, quella del CRT Milano di presentare in sale diverse del Teatro dell'Arte un "pacchetto" di due spettacoli nella stessa serata, a orari coordinati, in modo da offrire una situazione di confronto simile a quelle che si trovano di solito nei festival. È interessante, appunto, perché propone non il mero consumo di un singolo prodotto, ma un piccolo percorso con tutte le indicazioni, con tutte le riflessioni parallele che se ne possono trarre. Ed è un'iniziativa di sostegno a due realtà milanesi, il gruppo **Animanera** e il **Lab121**, che convergono entrambe come compagnie "satelliti" nell'ambito del nuovo CRT, ma che rivelano un panorama più articolato e differenziato di quanto non si pensi.

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
DELTEATRO.IT	Web	17/02/2014	8

I due spettacoli sono in qualche modo radicalmente, dichiaratamente opposti sia sul piano dello stile che su quello degli effettivi contenuti. Animanera presenta infatti, per la regia di **Aldo Cassano**, ***Figli senza volto***, una scarna scheggia dei nostri "anni di piombo", un frammento della cupa cronaca di un passato non troppo lontano, ricavato da un breve racconto – intitolato *Come voi* – di **Ida Farè**, ex-giornalista del "Manifesto", sulla quotidianità di una coppia di terroristi. Lab 121 ha invece lavorato, sotto la direzione di **Claudio Autelli**, a ***L'insonne***, una messinscena onirica e visionaria di alcune pagine di ieri, l'ultimo romanzo della scrittrice ungherese **Agota Kristof**.

Non voglio stilare delle gratuite e superficiali classifiche di merito, tanto più che ***Figli senza volto*** è stato rappresentato – come abbiamo appreso in seguito – in una versione incompleta, a causa di un videoproiettore che ha rifiutato di funzionare. Non so quanto i filmati che il pubblico non ha potuto seguire fossero importanti e incidessero sulla percezione dell'argomento. La compagnia sembrava tenerci molto, e non soltanto per ragioni estetiche. Dirò comunque che, video o no, mi è piaciuto il taglio asciutto, concreto e per certi versi addirittura oggettivo, quasi improntato a un distacco "scientifico", con cui Cassano si è accostato a una testimonianza che si potrebbe definire antropologica, un materiale da studiare, più che un'esperienza individuale dalla quale prendere più o meno le distanze.

L'azione si svolge in un'angusta stanzetta strettamente a ridosso della minuscola platea, separata solo da un velario che scontorna appena, come in una vecchia foto, l'immagine dell'unico personaggio alla ribalta, una giovane donna interpretata dall'eccellente **Natascia Curci** (*nella foto in alto*). Lei è molto brava nel suggerire una sorta di stanchezza dell'ideologia, un'inconfessata nostalgia per quella "normalità" che viene colta nelle vite dei vicini, il caffè del mattino, i buoni-spesa del supermercato. Il testo diventa invece un po' troppo psicologico – e dunque lievemente sentimentale – quando scivola negli affetti privati, nel rimpianto di un'autentica relazione con un compagno che è tale soltanto agli occhi degli estranei. Il lungo pianto è fuori posto. Ma è piuttosto eloquente il momento in cui, calzando una parrucca e impugnando una pistola, la borghesuccia mancata si trasforma in spietata guerrigliera.

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
DELTEATRO.IT	Web	17/02/2014	6

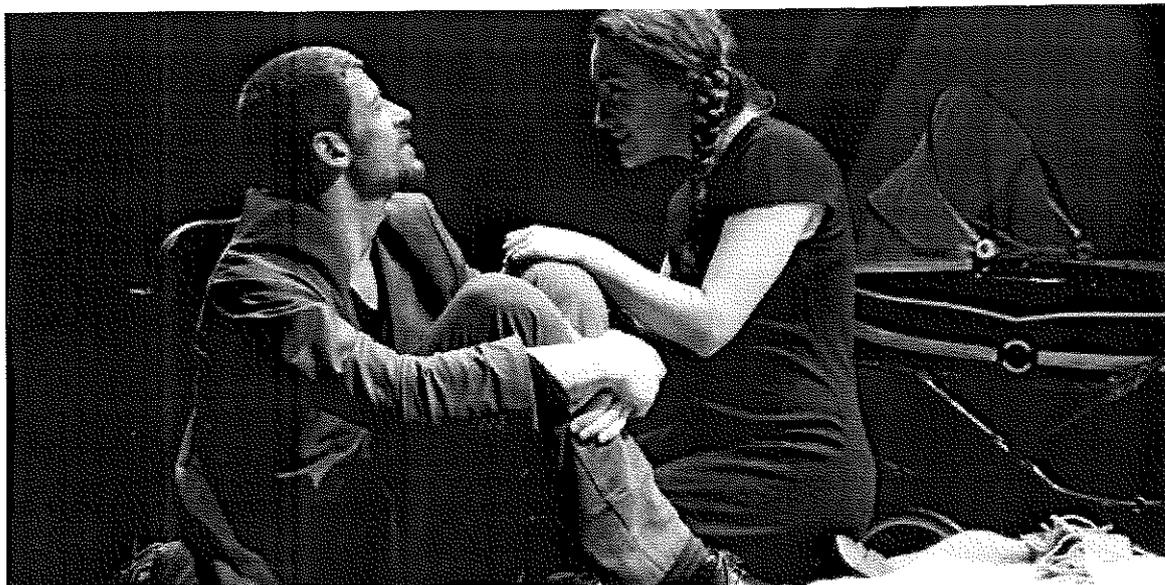
L'insonne, al contrario, si svolge in una dimensione tutta interiore. È la febbrile evocazione di un amore impossibile, che scandisce l'intera esistenza del protagonista – un fuoriuscito, un uomo in fuga da se stesso – ma non può trovare sbocchi, e resta indissolubilmente connesso allo sradicamento, all'insanabile lontananza dai propri luoghi d'origine. In questa vicenda tutto è vago, impalpabile – il parricidio forse commesso da ragazzino, l'incontro in un paese straniero con la donna da sempre sognata, che non sa di essere la sua sorellastra, e persino l'alienante lavoro in fabbrica, che egli allevia con le sue aspirazioni da scrittore – tanto quanto l'altra è concreta, pienamente calata nei fatti.

Lo spettacolo di Autelli è molto raffinato, a partire da quella scena-scatola che fa pensare a un'opprimente gabbia mentale. Il regista toglie consistenza agli avvenimenti, ne cancella ogni precisa connotazione spaziale o temporale, giocando unicamente sulle ombre, sui controluce, sulle vecchie fotografie proiettate, sui suoni amplificati – gocciolii, rovesci di pioggia contro i vetri – che creano lividi effetti spettrali. Solo a tratti si intravedono degli arredi, un letto di ferro, un'antica carrozzina da neonati, un tavolino da laboratorio: ma le due figure umane, un uomo e una donna, restano sempre in penombra, delle sagome senza volto.

Anche l'adattamento del testo, firmato da **Raffaele Rezzonico** e da Autelli, corre sul filo di una sottile scissione tra voce e immagine, tra parola e azione, alternando dei brani narrativi registrati, come per bocca dell'autrice, alle impressioni espresse dai personaggi stessi, a dei sommari spezzoni di dialogo. E proprio in questa faticosa stratificazione drammaturgica, in questa struttura verbale mai all'altezza della nitida partitura fisica sta, a mio avviso, il limite dell'operazione: soprattutto quando è affidato all'attrice **Alice Conti** – la sua controparte maschile, **Francesco Villano**, se la cava meglio – il racconto si sfilaccia, diventa piatto e monocorde. Varrebbe la pena, credo, di rimetterci mano, di procedere a qualche taglio, di rendere il tutto meno letterario, un po' più vivo.

Visto al **Teatro dell'Arte** (<http://www.crtmilano.it/home/>) di Milano. Repliche fino al 23 febbraio 2014

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
DELTEATRO.IT	Web	17/02/2014	4



<http://i1.wp.com/www.delteatro.it/wp-content/uploads/2014/02/lab121-insonne.jpg>

Figli senza volto

testo: Ida Farè

regia: Aldo Cassano

con: Natascia Curci

video: Semira Belkhir, Marco Burzoni, Stefano Stefani, Federico Tinelli

audio: Antonio Spitaleri

scene: Valentina Tescari

luci: Beppe Sordi

costumi: Lucia Lapolla

L'insonne

da Ieri di Agota Kristof

drammaturgia: Raffaele Rezzonico, Claudio Autelli

regia: Claudio Autelli

scene e costumi: Maria Paola Di Francesco

luci: Simone De Angelis

suono: Fabio Cini

sede: Milano, Teatro dell'Arte, fino al 23 febbraio

Renato Palazzi

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
IL GIORNO	Quotidiano	20/02/2014	1

MI PIACE



L'insonne

da Agota
Kristof

L'insonnia della ragione genera mostri: ombre gigantesche si disegnano sul velatino della scena in questo allestimento che il regista Claudio Autelli ha tratto da «Ieri» di Agota Kristof. Ci vorrebbe piuttosto Agatha Christie, per far luce sugli «scheletri nell'armadio» che Sandor, l'«Insonne» del titolo, si porta dietro: fantasmi cruenti, ricordi di fatti sanguinosi che segnano il suo amore per Line, radicatosi ai tempi dell'infanzia, imprimendogli le stimmate d'un fato tragico. Con lodevole impegno, gli interpreti Alice Coni e Francesco Villano danno corpo agli sdoppiamenti della voce narrante, impersonando Sandor e Line su quella sottile linea di confine dove gli eventi del passato e gli incubi del presente convivono insidiosi tra memoria e amnesia. Al Teatro dell'Arte fino al 23 febbraio.

Su & Giù
di Roberto Barbolini

NON MI PIACE



Figli senza volto

di Ida Darè

«Sono come voi». Sarà. Ma a parlare è una terrorista anni '70, rintanata in un anonimo appartamento. Anche qui una quarta parete di garza avvolge la scena, a significare l'isolamento della protagonista. Con la quale mi è davvero difficile empatizzare: il testo di Darè è troppo povero e schematico per dare statuto al dramma d'una terrorista, malgrado l'impegno di Natascia Curci che, con la regia di Aldo Cassano, s'affanna tra fumo di sigarette, tv e vecchi 33 giri a trasformare gli anni tutt'altro che formidabili della lotta armata in un prodotto dal sapore «vintage». Al Teatro dell'Arte fino al 23 febbraio.



TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
TUTTO MILANO La Repubblica	Insero settimanale	20/02/2014	1

L'INSONNE/FIGLI SENZA VOLTO

a cura di Lab21/Animanera

Secondo capitolo di "Housemates", il progetto di cohousing teatrale avviato da Crt al Teatro dell'Arte. Questa volta, a sperimentare la convivenza sono due compagnie milanesi, in due spazi diversi e nella stessa serata. Da una parte Lab21 guidato da Claudio Autelli, che firma la regia di *L'insonne*, liberamente ispirato a *Ieri* di Agota Kristof. Dall'altra, il collettivo Animanera con *Figli senza volto*, radiografia psicologica di due terroristi (testo di Ida Faré, regia di Aldo Cassano).

● Teatro dell'Arte, viale Alemagna 6, fino al 23 febbraio. Biglietti 25 euro. Tel. 0272434258.

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
KLPTEATRO.IT	Web	24/02/2014	9

Home Recensioni 2014 Animanera, Autelli e la quarta parete 'tecnica'

Animanera, Autelli e la quarta parete 'tecnica'

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO 2014 13:12 MARTINA MELANDRI



Natascia Curci in Figli senza volto

Perché oggi il teatro contemporaneo ricorre ancora (e spesso) alla quarta parete, non più immaginaria ma scenografica, evidenziata e amplificata da un ruolo anche tecnicamente attivo?

Perché reintegrarla se l'attore che si trova dietro la quarta parete sembra proiettato fuori, guarda oltre, si dirige al pubblico, lo osserva, lo sente, proprio come in quel teatro "epico" che, al contrario, rompeva ogni barriera?

Perché se la quarta parete ha a che fare con la sospensione del dubbio tra finzione e realtà, oggi viene nuovamente inclusa, come strumento funzionale al ritratto del vero, alla proiezione, sia multimediale che di senso?

Sono domande non certo vitali ma che diventano inevitabili se, nella stessa giornata, nello stesso teatro,

partecipi a due diversi spettacoli, ugualmente "inscatolati".

Al CRT di Milano sono stati in scena fino a ieri "Figli senza volto", della compagnia **Animanera**, e a seguire "L'insonne", nuovo lavoro di **LAB121**. Oltre a una quarta parete di tessuto trasparente, altri fili tengono insieme i due lavori, entrambi adattamenti da opere letterarie, ed entrambi prodotti dal **Centro Ricerche Teatrali** milanesi.

Uno è liberamente tratto dal romanzo "Ieri" di **Agota Kristof**, scrittrice nata in Ungheria ma costretta alla fuga in Svizzera per paura di essere arrestata dai sovietici, quindi segnata dalla condizione dell'erranza, come i protagonisti del suo stesso romanzo, da cui **Claudio Autelli** e **Raffaele Rezzonico** hanno tratto una drammaturgia. E come i due protagonisti di "Come voi" di **Ida Faré**, racconto scritto della ex giornalista de Il Manifesto e messo in scena da **Aldo Cassano**, ritraendo nella quotidianità una coppia di terroristi in clandestinità che nascondono la loro scelta di vita per la lotta armata nella dimensione di una vita comune, omologa a quella di altre coppie negli anni Settanta.

Nonostante si tratti in entrambi i casi di coppie, sono la solitudine, l'isolamento, la condizione di vita da separati ad accomunare entrambe le coppie ritratte.

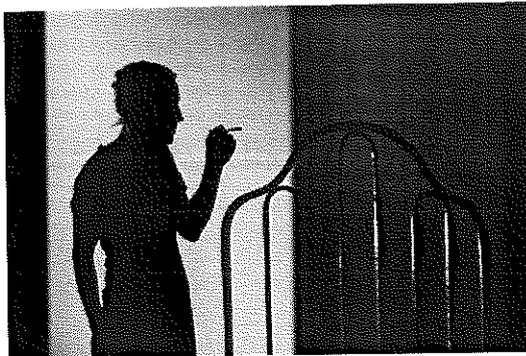
Dei due terroristi vediamo solo la donna, identificata con la casa, quasi murata in essa, oppressa dalle faccende di casalinga, spinta dal carrello della spesa, costretta in un vestirsi che la traveste da moglie modello, legata ad un marito che non compare mai. Un'immagine efficacemente ambigua, valida a ritrarre sia la terrorista che una qualunque donna negli anni Settanta; e infatti viene proiettato – attraverso la famosa quarta parete di cui sopra – un contributo video dell'epoca, con l'intervista a una donna che ammette la sua sudditanza al coniuge nonostante tutto.

Il lavoro di Animanera procede mostrando questa ambiguità/analogia tra stato di normalità/terrorismo attraverso l'intensa interpretazione di **Natascia Curci**, accompagnata da piccoli ma adeguati elementi scenografici e sonori, come il rumore costante dell'orologio, confondibile con il ticchettio di una bomba ad orologeria, o come il rumore da mitraglietta della cinepresa impugnata dalla protagonista.

L'ambiguità è strumento linguistico anche per Autelli, che amplifica l'isolamento e la solitudine dei protagonisti sdoppiandoli, interscambiandone le voci, facendoli entrare e uscire dalla quarta parete usata per proiettare un'altra immagine, come una seconda prospettiva, una possibile altra vita immaginata a partire dalla rievocazione dei ricordi.

In questo caso la proiezione non è affidata al video, ma a un meraviglioso gioco di ombre, affascinante e

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
KLPTEATRO.IT	Web	24/02/2014	2



L'insonne di Lab121

magistralmente condotto dai due attori in scena: **Alice Conti** e **Francesco Villano**, costanti, fedeli e instancabili nella loro invidiabile alleanza sul palco.

La messa in scena, così attraente e godibile anche solo esteticamente per la sua immagine pulita e allo stesso tempo sofisticata, come una foto color seppia, dimostra un elaborato lavoro drammaturgico oltre che scenico, mirato a far emergere chiaramente i pensieri del protagonista attraverso una confusione di voci, parole scritte e dette, piani temporali sospesi tra passato e presente, reali o immaginati che siano.

Nonostante l'amarezza della trama, il realismo di un non lieto fine, la malinconia che lascia, lo spettacolo di Autelli possiede un calore proprio che avvicina e avvolge lo spettatore che, nonostante l'ambientazione della vicenda, viene coinvolto da un'inevitabile empatia, una sensazione naturale e piacevole, difficile da trovare a teatro. Anche nello stesso, lo stesso giorno.

Figli senza volto

da Come voi dilda Faré
regia: Aldo Cassano
con Nataschia Curci
assistente regia: Antonio Spitaleri
audio: Antonio Spitaleri e Luigi Galmozzi
video: Semira Belkhir e Federico Tinelli
costumi: Lucia Lapolla
spazio scenico: Valentina Tescari
luci: Beppe Sordi

durata: 40'
applausi del pubblico: 57"



L'insonne

liberamente tratto da Ieri di Agota Kristof
regia: Claudio Autelli
drammaturgia: Claudio Autelli e Raffaele Rezzonico
con: Alice Conti e Francesco Villano
scene e costumi: Maria Paola Di Francesco
luci: Simone De Angellis
suono: Fabio Cinicola
assistenti alla regia: Piera Mungiguerra, Andrea Sangalli
produzione: CRT Milano/Centro Ricerche Teatrali

durata: 1h 20'
applausi del pubblico: 1'42"



Visti a Milano, CRT, il 16 febbraio 2014

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
PANEACQUACULTURE.NET	Web	03/03/2014	2

PAC

MAGAZINE DI ARTE & CULTURE

HOME CHI SIAMO RECENSIONI REPORTAGE INTERVISTE VIDEO PAC INCON

«L'insonne» d'amore di Claudio Autelli

26 febbraio 2014 di vincenzosardelli [Lascia un commento](#)

VINCENZO SARDELLI | Una storia in bianco e nero *l'insonne* di Lab 121, liberamente tratto da *Ieri* di Agota Kristof, regia di Claudio Autelli, drammaturgia dello stesso Autelli e di Raffaele Rezzonico, con Alice Conti e Francesco Villano, che abbiamo visto al Teatro dell'Arte di Milano.



La scena è racchiusa in un cubo diafano, che separa spazio drammaturgico e platea. A turno i protagonisti (lei più di lui) lo aggirano. Escono dal guscio, passano dal limbo alla luce. Per poco, però. Ripiombano subito nell'ombra, di una vita solitaria e dimessa.

La struttura architettonica rispecchia le fondamenta del nostro essere. Siamo travi di un edificio che evoca l'essenza di esperienze vissute. Siamo la somma di quello che è successo prima di noi, che è accaduto davanti ai nostri occhi, o ci è stato fatto, o abbiamo fatto.

Una storia in bianco e nero sotto vari aspetti *l'insonne*. Tra rimpianti e speranze. E destini, dalle radici marce.

Protagonista è Tobias, ramingo in un paese straniero dopo aver tentato di assassinare il maestro del villaggio, uno dei tanti uomini che se la spassavano con sua madre, donna bellissima che si prostituiva. Quel maestro era suo padre. Quel maestro era anche il padre di Line, sua compagna di scuola. Altra famiglia però, colta e altolocata. Tobias era innamorato di Line.

Amore perduto. Tobias è fuggito. Ha cambiato nome, paese, esistenza. Lavora in una fabbrica d'orologi. Movimenti in serie scandiscono i giorni della sua vita, cristallizzata da anni: si chiama alienazione. Tobias prova, con una passione salvifica, a scardinare il tempo, scrive poesie. E ha un'utopia, rivedere Line: si chiama ossessione.

I giorni di Tobias sono uno uguale all'altro, l'autobus all'alba, la routine in fabbrica, il ritorno, la cena, i libri, la scrittura. Il sabato sera lo passa accanto a una donna che non ama. Ma ecco, un bel mattino sull'autobus, Line si materializza.

Bel testo *Ieri*, nudo, denso di suggestioni. E tratti edipici, incestuosi, che avrebbero fatto la gioia di Freud.

La scena dietro il velo comprende un tavolo da lavoro e un letto. E una carrozzina per bimbi, il cui senso si comprende solo nella seconda metà degli ottanta minuti dello spettacolo. Assistiamo a vari espedienti scenici, teatro d'ombre (ricorda *Wozzeck* di Claudio Morganti) voci fuori campo registrate, didascalie "a vista" (recitate a turno da lui su azione di lei e viceversa), una danza in controluce, foto proiettate su suoni stranianti. Una lampada traforata ruota su se stessa, trasformando lo spazio in camera delle meraviglie.

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA	NUMERO PAGINE
PANEACQUACULTURE.NET	Web	03/03/2014	2

Tante cose buone in questa regia rivelano in trasparenza il talento in divenire di Autelli, la scena, la buona chimica tra attore e attrice, l'intensità con cui sono resi i sentimenti, l'odio, l'attesa, l'amore, il contrasto, la delusione. Ma non è che lo spettacolo decolli. Non subito, almeno. Tanto che *L'insonne* sembra titolo beffardo, perché t'avvolge una pennichella di contrappasso, specie durante i monologhi. È più che altro la trama che ti prende, anche se avevi letto il libro o visto il film, *Brucio nel vento*, che ne ha tratto Soldini. Perché la Kristof era scrittrice di postura, e gli attori sono bravi.

Dopo lo stallo anche Autelli si sveglia, usa la quarta parete come filtro per storie nella storia, *separé* tra passato e presente, per ammiccare al futuro, scremare prospettive e ricordi da un confine indistinto.

I protagonisti colgono l'attimo per il loro amore. Ma la loro felicità è effimera. Come le nostre sensazioni più belle su questo spettacolo. Qualcosa di più si poteva osare (ad esempio nel dosaggio delle musiche e degli effetti audio in generale, sfruttando le doti canore di Alice Conti, limando qualcosa dal testo) perché quelle sensazioni non si fermassero in testa solo lo spazio di qualche ora.